Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 267 DOMENICA 24 Settembre 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

I soldati austriaci idrofobi contro di noi

Federico Giotti, corrispondente di guerra del Secolo XIX di Genova, narrando degli ultimi combattimenti sul Carso, scrive:

«Il soldato austriaco dell'ultima ora ci ha rivelato una psicologia alla quale ci eravamo disabituati da qualche tempo. E' ritornato, l'osservavo ieri, il soldato dell'imperatore: il soldato che difende la Corona, il *Kronreiter*, come m'ha detto uno di loro con un'enfasi d'effetto teatrale. Di dove siano uscite queste colonne d'uomini così fatti, non so. Certamente un grande allarme deve essersi propagato nell'Impero. Una gran voce d'allarme per la nostra chiara minaccia a Trieste.

«L'Austria potrà contemplare ogni giorno più il suo progrediente sfacelo con ciglio asciutto, con secchezza di cuore; potrà veder invase ancor più le sue terre di Galizia e di Transilvania, veder rotte le sue frontiere ungheresi e bosniache, ma nulla le darà un dolore così fiero, nulla la colpirà in modo più acuto come la prospettiva di perder Trieste. Questa prospettiva, che le poniamo sotto gli occhi con minaccia continua ed inequivoca, è il fantasma più grave dei suoi sonni inquieti. L'Austria e con essa tutto il mondo germanico, non si rassegna a perdere, a rendere Trieste. E fruga nei suoi fronti, e raccoglie dai suoi fronti gli uomini che le sono ancora fedeli, per inviarli sulla strada di Trieste ad interrompere il nostro fatale andare. Di tutti i teatri della guerra europea questo nostro sta per divenire il più importante e più grande.

Contro di tali soldati la lotta non è certamente agevole. Lasciano la mitragliatrice per la baionetta, lasciano la baionetta per il pugnale. Circondati, non si arrendono; anche se poniamo loro sul collo, dopo averli atterrati, il piede, ancora negano di arrendersi. Austriaci, si dicono, fieramente austriaci, anche se sono magiari o boemi. Ho trovato, fra essi [illegible] un buono che mi voleva *épater*: un buono austrofilo. L'Austria, da qualche tempo, si prova ad addomesticarli! Ha cominciato col rinviare indefinitivamente l'esecuzione capitale del dott. Kramarz e dei suoi compagni ponendo la loro vite risparmiata a compenso della tranquillità di Praga. Poi ha pubblicato d'aver restituito a piede libero un giovane patriota czeco, il professore Felix ch'era già un membro importante del partito radicale di Praga ed un austrofobo irreducibile.

Appena scoppiò la conflagrazione europea il Felix fu immediatamente arrestato, sotto l'imputazione di alto tradimento, per i discorsi pronunziati durante la sua campagna elettorale per entrare nel *Reichsrat* di Vienna. Ammanettato venne condotto nella prigione di Crudim, dove rimase parecchi mesi. Intanto la sua giovane signora, che aveva dato alla luce una piccina, in preda ad un'altissima disperazione s'asfissiava con l'innocente creatura. L'autorità militare negò allora, al disgraziato padre e marito, di accompagnare i suoi cari alla tomba. Più tardi venne annunciato che il dott. Felix era stato graziato dall'Imperatore e che, per riconoscenza al sovrano ed in espiazione dei passati errori, aveva chiesto di entrare nell'esercito austriaco. Fu inviato sul fronte italiano e quivi fu spento. Con la morte del professor Felix l'Austria si liberava abilmente d'un individuo sospetto e nello stesso tempo aveva modo di diffondere in Boemia una fantastica istoria di atrocità italiane. La storia indegna, me n'avvedo discorrendo col prigioniero ancora una volta ha fruttificato, ancora una volta ha fatto germogliare dell'odio contro il nostro paese puro.

«Non importa. Contro l'odio che si arma, contro la terra che intesse grovigli occulti di caverne e di agguati, contro gli uomini che formano sbarramenti vivi, il nostro soldato meraviglioso continua a battere, fino ad aprirsi, decisamente, la strada verso Trieste.

Federigo Giolli

Cronaca Provinciale

CISERIS

Conferenze di agricoltura. — Domenica 24 corr. il dottor Bubba terrà due conferenze di viticoltura in questo Comune: una a Ciseris alle ore 11 e l'altra a Sedilis alle ore 16.

GEMONA

S. E. ringrazia. — S. E. il sottosegretario Ancona appena giunto a Roma ha così telegrafato al sindaco avv. Fantoni.

«Ringrazio vivamente Lei e tutta la cittadinanza per la cortese accoglienza della quale conserverò sempre gratissimo ricordo ossequi.

Sottosegretario Stato *Ancona*.

Gara di tiro a Segno. — Domenica 24 corr. sarà ripresa la grande gara di tiro a segno al nostro poligono.

Un'aggiunta. — Nel palco delle autorità alla rappresentazione di mercoledì sera al Sociale, vi erano tutti i rappresentanti delle autorità locali e cioè il Sindaco, il Pretore, il Direttore dell'Ospedale cav. Tempesta e il comandante degli Alpini maggiore cav. Saporetti e il giudice conciliatore dottor Liberale Celotti. Non presenziava il comandante del Presidio perchè indisposto.

PALMANOVA

La medaglia ad un valoroso

Con piacere apprendiamo che il concittadino tenente Sommaggio Aldo, ottenne la medaglia d'argento al valor militare in un combattimento ove rifulsero tutte le sue virtù. Basta la seguente motivazione colla quale gli venne concessa la medaglia, per degnamente lodarlo:

«Con mirabile calma sotto violentissimo bombardamento nemico, dirigeva il tiro della propria sezione mitragliatrici, incitando i suoi soldati alla resistenza con mirabile esempio di ordine».

C. Cauriol, 3 Settembre 1916

Al bravo giovane le nostre vivissime congratulazioni e il plauso di tutta la cittadinanza.

Offerte. — Sono pervenute all'ufficio notizie di Palmanova le seguenti offerte: avv. Bearzi Guglielmo L. 25 sig. Anna Scala 5, dott. cav. A. Tam 10, sig. Treleani 5 sig. Pezzali Enrico 5 in morte del cap. magg. Renato Del Mestre.

CIVIDALE

Decesso. — Dopo lunga sofferenza è morta ieri sera Rina Bianouzzi di anni 22 lasciando il desolato marito che trovasi alla fronte ed un piccino lattante. Condoglianze ai parenti.

TARCENTO

Croce Rossa Italiana

Ecco un elenco di offerte pervenute in questi giorni:

In morte di Caterina Bortoluzzi di Ragogna Giuseppe Pinidori di qui L. 5

Nel terzo trigesimo della morte del sottotenente Mario Mosca caduto gloriosamente nel Trentino, la zia Maria e il cugino Gino Milani dalla stazione della Carnia 10

Nel cinquantesimo anniversario di loro matrimonio, i coniugi Antonia e Giovanni Steccati da Billerio 5.

MEDUNO

Il prezzo del latte. I piccoli insegnano ai grandi.

Ovvero dovrebbero almeno insegnare se i grandi volessero prenderne esempio.

Il giusto provvedimento di un energico calmiere sul prezzo del latte da parte del Governo, non colpirà Toppo, poichè mentre la latteria di Travesio già da qualche tempo, colla scusa dei militari portò il prezzo del latte a quaranta centesimi al litro e quella di Meduno lo elevò in questi giorni da trenta a quaranta centesimi (e dicono che erano state fatte proposte anche di 45 e 50!!!) la latteria di Toppo invece per unanime volere di tutti i turnianti volle, con lodevole criterio mantenuto il prezzo di centesimi venticinque non solo per quelli del paese ma anche pei meno abbienti dei paesi vicini. Tanto la latteria di Travesio, che quella di Toppo e di Meduno, sono esercite come impresa dalla stessa ditta.

FORGARIA

Schiacciato dal treno

Ieri mattina alle ore 5.35 nella stazione di Forgaria, a pochi metri dalla leva del Semaforo, sul primo binario è stato rinvenuto il cadavere di certo Ortali Giovanni fu Antonio, di anni 66 muratore e reduce da lavori militari.

Il poveretto aveva le gambe troncate e spappolate e multiple lacerazioni al bacino, al capo e al viso.

Pare che l'Ortali, volendo scendere dal treno in moto, sia caduto sotto i vagoni del convoglio serale che giunge qui da Casarsa alle 21.46.

Sul luogo, per le constatazioni si sono recati il Sindaco Pascuttini, il dott. Bolognesi e il brigadiere dei carabinieri.

MANIAGO

L'esito della pesca.

Sotto la loggia Municipale, nella storica ricorrenza del XX Settembre si aprì la Grande Fiera di Beneficenza, per l'allestimento di essa il Comitato lavorava attivamente da parecchi giorni. Il locale elegantemente addobbato e trasformato in una serra fiorita raccolse numeroso e scelto pubblico che potè ammirare una magnifica esposizione di doni. Degni di nota: quello di S. M. il Re e quello di S. E. il Presidente del Consiglio.

Il Presidente dei festeggiamenti rag. Vittorio Centa con elevate parole rivolse un saluto al Re, ed al l'Esercito; ricordò il dovere dei non combattenti ed inneggiò alla Patria, incitando la popolazione a soccorrere i congiunti di chi sacrifica la propria esistenza.

Il sig. Antonio Munari riaffermò le sue note qualità di declamatore, recitando la «Preghiera per i Cittadini» di G. D'Annunzio. Il pubblico applaudì e volle anche sentire il «Saluto Italico» di G. Carducci.

L'orchestra Maniaghese eseguì un bellissimo concerto. La serata lasciò soddisfatta la cittadinanza; e (ciò che preme di più) fruttò molti denari all'Assistenza Civile.

PORDENONE

La gloriosa morte di un capitano

Ieri sera è giunta ed ha destato profonda impressione in città la notizia ufficiale della morte avvenuta in un ospedaletto da campo, in seguito a gravi ferite riportate in un combattimento, del capitano avv. Carlo Cameroni.

Il capitano Cameroni, fervente interventista, chiese, e dopo vive insistenze ottenne di recarsi al fronte, per cui si può dire che ha voluto dare la vita alla Patria lottante per la conquista de' suoi naturali confini e per alte idealità di giustizia.

Gloria a lui!

L'avv. Cameroni era un professionista apprezzato e distinto, e aveva saputo acquistarsi numerose amicizie e molta simpatia nella cittadinanza, abbenchè da pochi anni fra noi.

Al fratello e ai congiunti tutti, inviamo le nostre sentite condoglianze.

Cronaca Cittadina

Esercitazioni con aerei.

L'Autorità militare ci comunica che durante le prossime notti potrà verificarsi che aerei nazionali debbano per esercitazioni, navigare nel cielo di Udine e che in tale circostanza debbono funzionare anche i proiettori elettrici.

Può occorrere anche che nella circostanza predetta debba per breve tempo, oscurarsi completamente la città.

Ciò non deve allarmare la popolazione, perchè nessun pericolo deve essere temuto, fintanto che non siano dati i soliti segnali, con lo sparo del cannone, il fischio della sirena ed il suono delle campane.

Emissioni di buoni del tesoro

Col 1.o ottobre p. v. e sino a tutto il 31 marzo 1917, in dipendenza del R. Decreto 5 maggio 1916 N. 505 avrà luogo una emissione di buoni del Tesoro triennali e quinquennali, al 1.o ottobre 1919 e 1.o ottobre 1921 ed alle medesime condizioni di quelli emessi nel giugno u. s. Fuori dei Capoluoghi di provincia, tutti gli uffici postali sono autorizzati a vendere anche i nuovi buoni fino a tutto il 31 Marzo 1917.

Per l'ampliamento del Cimitero.

Al Consiglio comunale, che si radunerà domani, la Giunta domanda di contrarre un prestito di 120 mila con la Cassa Depositi e Prestiti per un nuovo ampliamento del Cimitero divenuto necessario in seguito all'impianto nella città di parecchi ospedali militari e al conseguente straordinario aumento della mortalità. Veramente il Comune aveva, con non lieve sacrificio, provveduto che sono appena due anni ad un ampliamento del nostro Cimitero, rendendolo completamente rispondente alle esigenze della polizia mortuaria; onde legittima ci sembra la domanda avanzata dalla Giunta al Governo perchè il dispendio fosse sostenuto dallo Stato. Ma frattanto, bisogna provvedere.

Il prestito sarà da estinguersi con 25 annualità costanti, garantite con una corrispondente annua sovrimposta terreni e fabbricati da soddisfarsi con altrettante delegazioni sull'Esattore delle imposte dirette. La imposizione della sovrimposta sarà deliberata all'atto dell'accettazione del prestito, quando ne sarà decretata la concessione e prima che il prestito, sia somministrato.

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente 26433.77
Vittorio Martinato quota settembre 60.—
Totale L. 26493.77

Croce Rossa italiana

Col mezzo della Patria

Somma precedente 8763.45
avv. G. Caisutti in morte di Giovanna Rubbazzer 5.—
In morte del capitano avv. Davide Gaspardis: Nicola Segala, reduce delle Patrie battaglie, da Martignacco 10.—
Ravaiti Giacomo 10.—
8788.45

Feriti in Transito

Somma precedente L. 35065.39 Marchesa Visconti Venosta a mezzo della sig. Bona Luzzatto Wollischott 100. Totale L. 35162.39

Grave investimento automobilistico

Ieri sera verso le undici il personale della Croce Rossa italiana addetto al posto di soccorso n. 50, (stazione ferroviaria) accompagnava con un autocarro, all'Ospitale Civile il facchino Umberto Stringhetti fu G. B. d'anni 31, nato a Udine, dimorante in via Villalta 37.

La dott. Zegolin fece accogliere il disgraziato in sala 105 con giudizio riservato avendogli riscontrato lesioni multiple al braccio destro, contusioni alla nuca e sintomi di commozione cerebrale e di probabile lesione polmonare. Lo Stringhetti non era in grado di parlare essendo oltremodo stordito dalle lesioni riportate.

Da informazioni assunte stamane risulta che lo Stringhetti fu investito e travolto da un autocarro nei pressi della stazione ferroviaria.

Morsicato da un cane. All'Ospitale Civile ieri sera fu medicato l'agente di negozio Emilio Romanelli di Luigi di anni 16 abitante in via Pozzuolo n. 57. Un cane lo aveva morsicato al polpaccio della gamba destra.

Due disgrazie mortali

Il soldato Donato Coppola della classe 1895 nativo di Aquilonia (Avellino) appartenente ad una compagnia presidiaria di Udine è morto all'ospitale militare in seguito a ferite multiple da scoppio di bomba a mano. Mentre stava disponendo su di un autocarro alcuni di tali esplosivi, uno gli cadde di mano e le scheggie lo colpirono in varie parti del corpo, penetrandogli nell'addome e stritolandogli l'avambraccio destro che dovette essergli amputato.

Malgrado le più sollecite cure il povero giovane dovette soccombere.

In condizioni quasi identiche trovò la morte il soldato di fanteria Francesco Dispenseri della classe 1885 da S. Angelo (Girgenti) il quale per scoppio accidentale di una bomba, rimase colpito dalle scheggie riportando ferite lacero contuse alle coscie e all'addome con conseguente cancrena gassosa alla coscia sinistra.

Ieri la salme delle due vittime furono accompagnate al Cimitero cogli onori militari.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico

«Ananke» l'annunciato artistico lavoro della Celio, si rappresenta oggi. «Ananke» significa fatalità, destino; ed è il destino che incombe e travolge dopo una lotta faticosa i protagonisti di questo cinedramma che svolge la sua vicenda entro una cornice di artistici quadri meravigliosi.

L'interpretazione degli artisti della Celio è degna della loro fama.

Il teatro si apre alle ore 15.

TEATRO SOCIALE

Nuovo Cine

Successo veramente magnifico ebbe ieri davanti a pubblico affollatissimo e scelto il dramma in cinque atti «Buon sangue non mente» nel quale si alternano in superbi quadri, vicende d'amore e azioni di guerra con episodi di eroismo francese e di brutalità teutonica.

Oggi il bellissimo dramma si replica cominciando alle 15 e con accompagnamento di scelta orchestra.

Quanto prima il capolavoro «Il turbine rosso».

Il cambio per domani è fissato in L. 120.08

Lotto Estraz. 23 settembre

VENEZIA	86	54	12	9	5
BARI	13	10	26	63	53
FIRENZE	69	24	31	4	60
MILANO	17	57	22	47	27
NAPOLI	2	23	5	79	22
PALERMO	34	13	43	44	40
ROMA	32	55	71	58	73
TORINO	51	29	9	63	11

Il logorio delle munizioni prodotto dal fronte unico

Il contributo italiano

ROMA, 23. In una guerra di espugnazione di linee difensive nella quali le artiglierie e le bombarde e ogni altro mezzo meccanico di distruzione trovano il più largo impiego, è importante logorare, non soltanto le truppe del nemico ma anche il suo materiale bellico, obbligandolo ad uno sforzo intenso, ad un consumo di bocche da fuoco e di munizioni che sia superiore al massimo di produzione di cui è capace l'industria dell'avversario. Sebbene l'azione concertata dagli alleati sul fronte unico sia relativamente recente, i successi che essi vanno cogliendo, contro l'armamento del nemico sono già rilevanti. Ciò è dimostrato dal grido di allarme che sino un mese addietro gettava il generale Falkenhayn in quell'ordine del giorno recentemente sequestrato dalle truppe inglesi sulla Somme; grido confessante che negli ultimi mesi il consumo delle artiglierie è stato considerevolmente superiore alla produzione, e che le riserve delle munizioni diminuiscono in modo inquietante.

L'offensiva italiana ha efficacemente contribuito anche a questo risultato, assorbendo sulla fronte Giulia una gigantesca quantità di materiali di artiglieria del nemico che furono sottoposti ad un più intenso lavoro. La vittoriosa offensiva russa aveva avuto l'effetto di richiamare in Galizia una parte delle bocche da fuoco di grosso e medio calibro e delle colossali riserve di munizioni che l'Austria aveva di recente concentrato nel Trentino, all'epoca della sua infelice Strafe spedition. Le recenti offensive italiane, prima contro Gorizia, ed il margine orientale del Carso, poi contro la linea ad oriente del Vallone, hanno fatto affluire sulla nostra fronte nuove artiglierie nemiche, di cui il numero è continuamente venuto crescendo durante il settembre. (Stef.)

L'eredità di Nazario Sauro confiscata

ZURIGO, 24. Il tribunale di Trieste ha emanato un decreto col quale in seguito alla sentenza dell'ammiragliato di Pola contro Nazario Sauro si ordina il sequestro della sua eredità e s'incarica il giudizio distrettuale di Capodistria di eseguire la confisca.

Per accusa di alto tradimento sono state sequestrate le sostanze di Iginio Kalnzing di San Vito di Torre. (Stef.)

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 71

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Un pirata, del quale fummo schiave.

— E' forse morto?

— Lo ignoro.

— Padre mio — intervenne a questo punto Martino, facendosi innanzi. — La sventura fu il delitto della nostra famiglia, e sembra che Dio abbia finalmente compassione di noi. Dimentichiamo i nostri passati dolori, e pensiamo all'avvenire; io credo di essere in grado di provare l'origine delle mie cugine. Riguardo a Violante troveremo il modo di farla riconoscere dalla famiglia. Quanto a mia madre...

— Vostra madre — lo interruppe Isabella — non ha alzato la pietra del suo sepolcro se non per presentarvi al vostro genitore.

Don Guillen si trattenne a stento.

— Avete udito signore? — continuò Martino, a lui rivolgendosi. — I vostri parenti sono nati alla sventura, lasciate dunque che soffrono, nè vi curate di loro.

— Isabella — supplicò don Guillen — tu non mi lascierai più, sarò per te un amico... per brevi anni, però, perchè durerò poco... Io riconosco mio figlio, e voi, principessa, fate che vostro cugino il conte di Olfuentes venga da me oggi stesso, con un notaio e due testimoni, e voi pure venite, figlio mio. Vi prego tutti di conservare un profondo silenzio riguardo alla esistenza della mia sposa; per presentarla di nuovo al cospetto del mondo, bisognerebbe divulgare la storia, esponendola a tutte le maldicenze, a tutte le calunnie. Donna Isabella de Silva è morta per la società da ventiquattro anni e rivive per noi. Frattanto vi prego di ritirarvi.

— La vostra benedizione, signore, — lo pregò Martino coprendosi d'una maschera d'ipocrisia, ed inginocchiandosi ai piedi del vecchio dolente.

— Malgrado tutti i vostri torti — esclamò don Guillen, posando le mani sul capo del figlio — io vi benedico, don Giovanni. Però, badate: da questo momento io vi faccio depositario d'un nome illustre ed onorato; guai a voi se lo macchiate!

Martino volse uno sguardo a sua madre, che lo strinse fra le braccia, esclamando:

— Che Iddio ti perdoni, come io ti ho perdonato!.

E nessuno aggiunse parola. Don Guillen si era alzato, pallido e tremante. Tutti gli altri uscirono, in silenzio, a capo basso, ancora commossi.

XIX.

La nuova favorita.

La comitiva reale che abbiamo veduta passare sotto i veroni della principessa, si avanzò rapidamente per la strada coperta di fango, e sotto una pioggia dirotta.

Trascorsa un'ora, dacchè era uscita da Madrid, la carrozza si fermava alla porta del palazzo dove dimorava Elvira.

Il re ne discese, ed accompagnato da Santoyo, salì l'ampio scalone.

— La servitù è stata allontanata? — domandò al suo cameriere.

— Sì, signore.

— E' stata veduta da alcuno?

— Da nessuno.

— Non ebbe comunicazione di sorta?

— Vostra Maestà si degni osservare.

E indicò al re una porta nel fondo della galleria, sulla quale stava un soldato coll archibugio al braccio.

— Bene, Santoyo, sono contento; attendimi in anticamera.

Filippo II passò davanti alla sentinella, che gli presentò l'arma, ed entrò negli appartamenti.

Una donna si fece ad incontrarlo. Era Elvira.

— Ebbene, sire, — disse — prendendogli con famigliarità una mano, in qual condizione mi tenete voi qui?

Il re fissò in lei uno sguardo indagatore, che ella sostenne senza scomporsi.

— Sarei forse prigioniera?.. Vi stimo troppo galante... Ma la gotta vi molesta; vogliate sedere e parlarmi con franchezza. Non è mia colpa se il destino mi ha gettata sul vostri passi. Non siate severo con me, perchè io sono di eccellente umore ed ho un appetito furioso.

— Sarete servita egregiamente, signora; mi duole che non sia ancor giunta la servitù che vi ho destinata.

— Ma credete dunque, sire, che io voglia restarmene qui?.. Vergine santa!, Sepolta in questo orribile palazzo, in mezzo alla solitudine di questo villaggio? No, no; mille volte no!.. Debbo poi avvertirvi che, se non lasciate quell'aria da eretico...

Il re fece un gesto.

— Sì, da eretico messo alla tortura. Ebbene sire; se non la lasciate vi abbandono...

— Mi sembra, signora mia, che confidiate troppo nella vostra bellezza.

— Io conosco voi, sire, e voi al contrario non conoscete me — ella rispose, conservando il suo sorriso ammaliatore. — Io possiedo tutti i vostri segreti, e voi nulla sapete di me.

Continua

ULTIMA ORA

Ancora non è giunta l'ora di preparare la pace.

BERNA, 24. Nel rapporto all'assemblea federale sulle petizioni dirette gli per affrettare la conclusione della pace, il consiglio federale dice che pur comprendendo e condividendo il sentimento del bisogno della pace, crede che non sia ancora giunta l'ora di fare i passi richiesti.

Considerando la perdita di prestigio nazionale che minaccerebbe in caso di insuccesso un governo che agisse per proprio conto si pensò ad un intervento collettivo dei governi neutri; ma perchè un congresso degli stati neutri potesse raggiungere il risultato, sarebbe necessario anzitutto impegnare negoziati diplomatici coi governi dei principali stati belligeranti per creare le basi di un programma di pace.

Senonchè nello stato attuale della guerra simili negoziati son impossibili. Finchè negli stati belligeranti l'opinione pubblica non prevalga, sarà inutile ed anche pericoloso provocare la riunione di una conferenza di neutri. L'insuccesso dei suoi tentativi di mediazione nuocerebbe anzi molto più gravemente alla causa della pace, dell'insuccesso di un solo stato.

E' sempre nostra opinione (prosegue il rapporto) che uno scambio di modi di vedute tra i governi permetterà molto meglio di ottenere un risultato positivo che non la discussione o la decisione di una conferenza; ma sarà sempre la situazione internazionale e particolarmente quella dei belligeranti che deciderà del momento in cui l'attività mediatrice avrà probabilità di successo. Per ciò che riguarda la proposta della convocazione di una conferenza generale degli stati aderenti alla terza conferenza dell'Aja per discutere l'organizzazione legale internazionale allo scopo di risolvere le questioni litigiose territoriali economiche e di diritto internazionale, dobbiamo dichiarare che questo tentativo sarebbe preventivamente condannato all'insuccesso.

Nessuno stato belligerante consentirebbe adesso ad inviare delegati. Il compito di lavorare alla ricostituzione del diritto delle genti e di creare le basi di una organizzazione internazionale che garantisca la composizione pacifica dei conflitti politici ed economici internazionali, non potrà essere intrapreso che dopo deposte le armi e ristabilita la pace. (Stef.)

La Germania risponde alla Grecia

Essa sarebbe pronta, ma...

ZURIGO, 24. Si ha da Berlino: Una nota ufficiosa dice che il ministro di Grecia in colloquio confidenziale col segretario di stato degli esteri gli fece comprendere che il suo governo avrebbe caro che le truppe greche che furono trasportate in Germania fossero avviate presto in Svizzera per essere rimandate. Il segretario di stato d'accordo col comando supremo gli rispose che la Germania riguarda le truppe greche come ospiti e quindi è pronta ad aderire al desiderio del governo ellenico, ma la Germania deve ottenere garanzie reali che esse non saranno trattenute dalla Intesa e punite pei loro sentimenti e per la loro attitudine neutrale. (Stef.)

Crepe in seno dei socialisti tedeschi.

ZURIGO, 24. Si ha da Berlino: alla conferenza socialista il relatore della minoranza Haase dice:

Dal campo della maggioranza molte vedute nel giudicare certe manifestazioni politiche si sono allontanate dallo rito del socialismo. Si rimprovera alla minoranza la molteformità dei suoi criteri, ma si pensi come la direzione non rappresenta più la maggioranza se non perchè appoggiata da compagni che hanno deviato dai principi del socialismo. La massima che si debbano approvare i mezzi di difesa ha condotto il partito già in tempo di pace a votare i crediti militari chiesti con la motivazione della necessità di provvedere alla difesa del paese.

Il problema consiste in questo: la guerra odierna è veramente guerra di difesa?

Quale è la politica del governo di fronte al movimento operaio?

L'oratore nega che la Germania faccia una guerra di difesa sicchè la politica della maggioranza risulta antisociale. Se i socialisti tedeschi vogliono essere i propugnatori dell'internazionale operano come tali senza curarsi di quello che fanno gli altri.

David presenta un ordine del giorno nel quale dichiara che la guerra tedesca è una guerra di difesa, il che giustifica la risoluzione dei socialisti di tenere fermo per la difesa del paese e respinge tutti i piani di annientamento e di conquista a danno dello impero e dei suoi alleati. (Stef.)

Violenti attacchi russi e romeni

Fronte orientale.

(Fronte principe Leopoldo di Baviera: forti attacchi russi presso Korytnica non riuscirono.

Fronte arciduca Carlo a nord dei Carpazi nessun cambiamento.

Nei Carpazi i combattimenti diminuirono d'intensità. Fronte Transilvania. Dalle due parti di Hhermannstodt (Nagiyszebon) circa due divisioni romene hanno attaccato. Esse furono respinte da nostri distaccamenti di copertura. Presso Jaloschegy i nostri avamposti furono ritirati durante la notte. Il monte Vulkan fu da noi preso e mantenuto contro tentativi nemici di riconquistarlo.

Fronte Makensen: nella Dobrugia gli attacchi romeni non riuscirono, presso il Danubio ed a sudovest di Tropsisar.

Fronte Macedone tentativi di attacchi nemici non sono riusciti. In alcune località viva lotta d'artiglieria. Il terreno al sud di Belasitsa Pionna fino al Kruss Balkan è libero dall'avversario. (Stef.)

Sul fronte austriaco

BASILEA, 24. Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice: Fronte romeno. Il nemico fu respinto dal passo di Vulkan fu pure respinto un attacco di due divisioni romene presso Nagyszeben (ermannstadt). Il nemico respinse alquanto le nostre truppe di copertura a sud di Holezmany (holzmegen).

Fronte arciduca Carlo, all'angolo di tre paesi a sud di Tonadrova respingemmo con contrattacchi distaccamenti romeni. Oltre a ciò non vi furono combattimenti importanti, che ha sudovest dell'allevamento cavalli di Lustina e nella regione di Lalou-dova.

Esercito del generale Terszt yansszy calma salvo fuoco d'artiglieria. (Stef.)

La battaglia ricominciata in Francia.

BASILEA, 24. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale Gruppo eserciti principe ereditario di Baviera:

A nord della Somme è ricominciata la battaglia dopo continuo aumento di fuoco d'artiglieria I francesi attaccarono la linea Comales, Rancourt senza riuscire. Gli inglesi pure non riuscirono in un tentativo di avanzare presso Coucialet. Da rapporti ulteriori risulta che la notte dal 21 al 22 settembre attacchi parziali inglesi non riuscirono presso la fattoria Loquet e presso Onucolet. (Stef.)

Piccole fazioni in Francia

PARIGI, 24. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Fronte Somme: lotta di artiglieria abbastanza violenta nella regione di Buchavesnes e nel settore Belloy Berny. Nessuna azione di fanteria.

Nei Vosgi, il nemico fece tentativi contro le nostre posizioni a sud del colle di Sainte Marie.

Dopo combattimento abbastanza vivo a colpi di granata il nemico fu respinto nelle sue trincee. Nessun avvenimento importante sul rimanente del fronte.

Dirigibili tedeschi sulle coste inglesi

LONDRA, 24 (Ufficiale). Numerosi dirigibili nemici fecero stanotte una incursione sulla costa est e sudest dell'Inghilterra. Furono lanciate bombe in parecchie località. La incursione continua. Finora non è giunta nessuna informazione circa vittime e danni.

I ministri francesi verranno a Roma

PARIGI, 24 I ministri italiani De Nava, Arlotta giunti a Modane inviarono ai ministri francesi Clementel Sembat e Metin un telegramma ringraziando pelle calorose accoglienze e pella intima cordialità delle conversazioni che segnarono un passo considerevole verso la realizzazione dell'intesa economica degli alleati, concludendo: speriamo che nella prossima visita a Roma che ci voleste promettere, potremo continuare il lavoro comune nell'interesse reciproco dei due paesi.

I ministri francesi risposero nello stesso senso. (Stef).

Per i figli dei contadini morti in guerra.

PALERMO, 23 Nel pomeriggio il sottosegretario di stato Pasqualino Vassallo si recò, accompagnato dal Prefetto, dal Sindaco, dal capo di gabinetto comm. Belfiore e dal medico provinciale, a visitare l'Istituto dei mutilati a S. Lorenzo, ricevuto dal direttore prof. Triconi, dal presidente prof. Manfredi e dei membri del comitato. Ammirò vivamente l'opera preziosa di assistenza, di ammaestramento e di collocamento dei gloriosi mutilati; e s'interessò di quelli che trovò già esperti in svariati lavori.

Ritornato in città si recò ad una riunione [illegible] al consiglio provinciale [illegible] costituenda opera dei figli dei contadini morti in guerra. Intervenne anche il dott. Casalini. Il presidente della deputazione provinciale comm. Siminara rilevò l'importanza di tale opera come atto di doverosa riconoscenza per i figli di coloro che sono morti per la patria. Chiese indi la parola il dott. Casalini il quale disse delle ragioni per cui i figli dei contadini morti in guerra si debba provvedere con una opera speciale più adatta alla educazione di essi. Per mantenerli attaccati alla madre terra e farne più intelligenti coltivatori onde l'economia nazionale ne tragga vantaggio per la migliore prosperità del paese, il consiglio provinciale seduta stante dichiarò costituita l'opera. Sorge poi a parlare l'on. sottosegretario Pasqualino Vassallo. Si disse a nome del governo lieto della nuova affermazione che la rappresentanza provinciale di Palermo ha fatto a favore degli orfani dei nostri grandi valorosi soldati e colse questa occasione per dirsi orgoglioso di potere a nome del governo e quale figlio della diletta Sicilia affermare la sua grande ammirazione, per opera fervida di affetto di patriottismo di tutte le classi della cittadinanza a favore delle famiglie dei combattenti. Si dolse solo che questa visita non avesse fatto il forte figlio della Romagna il ministro Comandini, che anch'egli avrebbe tratto motivo, per ammirare l'opera di Palermo, in questa memorabile ora. Rendendosi conto della necessità dei vari ordini locali della assistenza civile e della necessità e delle deficenze che si sono potute riscontrare per opera perchè provvida intervenga l'integrazione dello stato, sicuro che il governo e specialmente il ministro Orlando che tanto ama questa diletta città e il presidente del consiglio Boselli che con fervente patriottismo guida le sorti della patria, *(approvazioni)* i provvedimenti tendenti al fine di conservare altissimo lo spirito delle famiglie dei combattenti che alla patria assicurano gloria e grandezza. L'on. Pasqualino Vassallo fu applaudito entusiasticamente. Stasera il sindaco gli offerse un pranzo intimo a villa Igea. (Stef.)

Oreste Del Bianco gerente responsabile

La famiglia **MODESTINI** porge le più sentite grazie a tutti coloro che in qualsiasi modo parteciparono all'immenso dolore nella perdita del loro caro **ENRICO**.

ANNO I. N. 106 SABATO 23-DOMENICA 24 SETT.

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 1 per linea contata

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti;
Alla Patria del Friuli: Anno L. 18 — Semestre 7,50
Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

Le alture di Monfalcone in nostro saldo possesso.

Disperati attacchi del nemico nella zona di Monfalcone respinti con gravi sue perdite.

Bombardamenti aerei.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 23 Settembre 1916. - Bollettino 488

Lungo tutta la fronte, attività intermittente delle artiglierie, più intensa in valle dell'Astico.

Sul Carso, la notte sul 23, il nemico assalì con rilevanti forze l'altura di quota 208, a sud di Villanova, caposaldo della linea nemica da noi recentemente espugnato. Piccoli nuclei riuscivano ad irrompere in alcune nostre trincee, tosto sloggiati da un nostro vigoroso contrattacco. All'alba il nemico rinnovava gli sforzi contro la stessa posizione e lanciava contemporaneamente un attacco contro l'altura di quota 144, a Nord Est di Monfalcone fu ovunque nettamente respinto.

La violenza delle azioni, che costarono gravi perdite al nemico, attestano dell'importanza che esso annette al possesso delle due alture, dai nostri saldamente tenute.

Velivoli nemici lanciarono qualche bomba su Montecchio Maggiore (Vicenza) e nella zona di Misurina (alto Ansiei): nè vittime nè danni.

Generale CADORNA

La stazione di Punta Salvore in Istria bombardata dai nostri dirigibili.

ROMA, 23. — Iersera verso il tramonto una squadriglia di nostri idrovolanti e aeroplani ha efficacemente bombardato le batterie ed i trinceramenti della stazione vedetta di Punta Salvore rientrando incolume alla sua base. (Stef.)

La giornata di S. E. l'on. Vassallo a Palermo.

PALERMO, 23. Il sottosegretario di Stato Pasqualino Vassallo si recò nel pomeriggio a visitare l'ufficio notizie della assistenza femminile di Sandomenico. Fu accolto da donna Rachele Barbaro. Ammirando l'assiduo fervente lavoro prestato dallo stuolo delle dame e signorine per fornire notizie a famiglie di militari l'on. Pasqualino Vassallo espresse vivo compiacimento per l'opera altamente patriottica. Negli stessi locali della società di storia patria ammirò lo studio di Francesco Crispi recente dono della figlia di Crispi. Si recò quindi all'Università ove ha sede la quarta sezione del Comitato di assistenza civile che è ufficio d'assistenza legale gratuita alle famiglie bisognose di richiamati. Ricevuto dal presidente Columba ebbe ampie spiegazioni sui lavori compiuti da valorosa schiera di eletti avvocati.

L'on. Pasqualino Vassallo in nome del governo espresse il suo compiacimento per l'opera altamente benemerito. Dopo una rapida visita al circolo giuridico e al comitato degli studenti universitari di Siracusa l'on Pasqualino Vassallo si recò al municipio ove vi fu un grande ricevimento cui parteciparono il prefetto comm. Pericoli, il generale comandante il corpo d'armata Crispo, il generale comandante la divisione, la giunta e il consiglio comunale, la deputazione provinciale, la magistratura, la giunta provinciale amministrativa ed altre notabilità.

Rispondendo al saluto rivoltogli dal sindaco l'on. Pasqualino Vassallo espresse ancora una volta il suo vivissimo compiacimento per quanto ha fatto la patriottica Palermo in questa grande opera della patria nostra.

Esaltò i gravi sacrifici che sostiene con virile fermezza inneggiando al valore intrepido del nostro esercito e disse che dall'unione di tutte le energie si trae la fede più sincera nella vittoria finale. Quanto ha constatato in questi giorni gli riempie l'animo di gioia e commozione ed a nome del governo esprime la sua grande ammirazione e come siciliano il suo vivo compiacimento. (Stef.)

Le nostre truppe secondo un critico francese

PARIGI, 22. — Il maggiore De Civrieux analizza sul « Matin » le condizioni tra cui si svolge l'offensiva italiana sull'Isonzo.

La conclusione del critico militare è questa: « Appare dalla natura del teatro delle operazioni che il compito dei valorosi soldati di Cadorna si presenta arduo, perchè tra poco le intemperie autunnali e le nevi invernali opporranno ai loro sforzi un ostacolo ancor più serio delle trincee e delle artiglierie di un avversario destinato alla disfatta.

Perciò il generalissimo italiano intende profittare degli ultimi giorni di bel tempo per spingere e sviluppare i suoi vantaggi il più lontano possibile ».

Particolari del martirio di Cesare Battisti e del dott. Finzi

Roma, 22 Dalla zona di guerra giunge alla « Tribuna » questa narrazione del supplizio di Battisti e Finzi, dovuta a una donna di Carzano, che vi ha assistito.

Questi due martiri furono catturati per la crassa ignoranza di un prigioniero. Il fiero Battisti mandò al mondo di là due jäger e ne stese al suolo altri tre con la rivoltella prima che avessero potuto ridurlo all'immobilità. Il giorno dopo era sul palco via a via col Finzi, vestito di nero, sbarbato e pettinato con le scarpette di lacca nera.

Il boia era vestito da capitano. Nella tragica mura non potevano entrare che i graduati. Da quel tal muro, via della Dorvara, era permesso di osservare quello che gli assassini stavano compiendo.

Quando la preda preziosa fu pronta, il giudice lesse la sentenza e domandò al Finzi se nulla aveva a dire a sua difesa. Il povero giovane era pallido e tremante; guardava il suolo e non si mosse. Lo sbirro si rivolse allora a Battisti, che, fiero, col suo sguardo freddava quanti lo circondavano. Mentre quello leggeva la solita paternale, Battisti faceva delle gesta col capo, come per evitare che le parole gli passassero nelle orecchie.

Il giudice fu crudele. Gli lesse che per sua colpa l'Italia faceva la guerra, che la patria era rovinata e tante altre cose. Per tutta risposta egli gridò a tutta forza: Morte all'Austria! Viva, viva l'Italia! per due volte. E quando gli si chiese se nulla avesse da dire, egli rispose fieramente con lo stesso grido.

Quindi Finzi fu giustiziato dinanzi ai suoi occhi. La corda venne tirata per 4 minuti per Finzi e per Battisti fu tirata per 7 minuti, avendo egli così sofferto orribilmente.

Un testimonio oculare caddè ammalato per tre giorni e tre notti e giurò di non andare a vedere mai più cose simili.

I romeni avanzano vittoriosi verso il fronte bulgaro.

ODESSA, 23. Secondo notizie da fonte autorizzata le truppe romene avanzano sul fronte bulgaro nelle più favorevoli condizioni.

Il combattimento nella Dobrugia illustrato dai bulgari.

BASILEA, 23. Si ha da Sofia: Il comunicato del 22 dice: Fronte Macedonia: Sulle colline di Stara-Mercka. Planina fra il lago di Presca e Fiorina a nord della collina di Vigla la fanteria nemica venne respinta dal fuoco della nostra artiglieria. Nostri distaccamenti avanzati occuparono trincee nemiche. Nella depressione di Moglenitza un battaglione nemico tentante d'avanzarsi contro i villaggi di Sborsko e contro la collina di Preslap venne respinto da nostro fuoco. Ad ovest del Vardar calma. Ad est del Vardar la fanteria nemica che si era avanzata dopo una forte preparazione d'artiglieria fu respinta dal nostro fuoco sulle pendici di Belassitza Planina. Prendemmo i villaggi di Palmish e Svettepika. Sul fronte dello Struma debole fuoco d'artiglieria. Sul litorale dell'Egeo calma.

Fronte rumeno: Lungo il Danubio calma. Nelle Dobrugia il 21 si sviluppò un grande combattimento. Sulla linea di Casicenghez Karajoy il nemico attaccò con circa 20 battaglioni tre batterie e 9 squadroni, fu respinto con un contrattacco. Aeroplani tedeschi bombardarono il ponte sul Danubio presso Cernavoda e accampamenti nemici presso i villaggi di Pochirieni o Ivrinez. Sul litorale del mar Nero calma. (Stef.)

Quello che la Romania avrebbe in compenso del suo intervento.

Roma 22. — L'Idea Nazionale » ha da Berna:

Si ha da fonte diplomatica che la Quadruplice avrebbe promesso alla Romania in compenso del suo intervento, oltre la Transilvania e i territori che le spettano in virtù del principio di nazionalità, uno sbocco nel mare Egeo con la cessione dei territori bulgari, compresi Varna, Rutsciuck e Dedeagatch.

Questa notizia ha prodotto in Atene un'enorme impressione, perchè si sa che i territori della Tracia bulgara, prima di essere promessi alla Romania erano stati promessi lo scorso anno alla Grecia come compenso del suo intervento.

Gli epiroti greci si sollevano L'insurrezi. in Macedonia si estende

Roma 22. — Le « Matin » annuncia che le popolazioni greche dell'Epiro si sollevano e che il deputato di Janina, Meles, ha rivolto un appello agli epiroti per invitarli a partecipare al Comitato insurrezionale.

Nel circondario di Kiatani, sono state deposte tutte le autorità greche salvo quelle che aderirono all'insurrezione. Tra queste è compreso il governatore militare con un'intera compagnia appartenente al 21 reggimento fanteria.

I rivoluzionari greci partono per la fronte

SALONICCO, 22. — Le operazioni sul fronte dell'esercito serbo continuano quantunque un po' ostacolate dal cattivo tempo. I serbi cercano il momento di estendere i guadagni risultanti dalla conquista della più alta cima di Kaimakchacan.

Un battaglione dell'esercito rivoluzionario greco sfilò per le vie avanti di partire per la fronte. Il generale Zymbrakakis rivolse ai soldati le seguenti parole: partite per la fronte a combattere e cacciare il nemico che invase il nostro suolo nativo. E' un onore di cui dovete essere fieri. Il generale terminò chiedendo alle truppe di emettere un hurrà in onore degli alleati ciò che venne fatto col più grande entusiasmo. (Stef.)

Gli alleati al governo greco

CORFU', 23. I rappresentanti di tutte le potenze alleate espressero vive felicitazioni al governo reale per la vittoriosa entrata dell'esercito serbo nel terreno del regno di Serbia. (Stef.)

Una nuova protesta degli Stati Uniti.

WASHINGTON, 23. Il Governo degli Stati Uniti mantenendo le condizioni fissate nelle sue precedenti comunicazioni alla Germania circa la guerra coi sotto-marini sta per iniziare un'immediata azione pello incidente del « Kalvinia » in nome alle dichiarazioni dei superstiti americani, che la nave venne attaccata senza preavviso. (Stef.)

Il comunicato turco

BASILEA, 23. — Si ha da Costantinopoli: Il Comunicato ufficiale del 21 dice: Fronte Palabie combattimenti di artiglieria e fanteria, con lancio di bombe dalle due parti si svolsero il 20. Fronte Persia. In direzione di Diabad forze nemiche poco importanti che attaccavano Deolec Ayad furono respinte, così pure pattuglie in ricognizione nemiche cercanti di avvicinarsi a nord di Hamadan. Fronte del Caucaso: All'ala destra scaramuccie a fuoco d'artiglieria a intervalli. Nessun avvenimento importante su altri fronti. (Stef.)

I portoghesi sconfiggono il nemico a Mozambico.

LISBONA, 23. Truppe portoghesi operanti a Mozambico occuparono Miombo, Katitus e Takoto; il nemico si ritirò in direzione di Sassawara ad ovest Lindi. (Stef.)

Come si svolge l'azione in Francia
Quasi 56 mila prigionieri!

PARIGI, 23. Sulla Somme, giornata di transizione, in cui le truppe Franco-Britanniche, senza riprendere ancora l'offensiva interrotta da qualche giorno pel cattivo tempo, raggiunsero nondimeno apprezzabili vantaggi. Mentre i nostri alleati si sono impadroniti di due linee di trincee su più di un chilometro e mezzo, fra Flers e Mart-apuich, i francesi hanno respinto due attacchi, mantenendo così i guadagni dei giorni precedenti, e nella regione di Combles si sono impadroniti di una casa isolata organizzata come fortino e che ostacolava considerevolmente i progressi verso Combles, di cui difendeva fortemente le vicinanze.

Le due limitate operazioni hanno permesso di conquistare un po' di terreno e di fare 156 prigionieri, che sono venuti ad ingrossare il numero dei prigionieri catturati dal principio dell'offensiva e di cui il comunicato riassume eloquentemente il totale. Alla cifra di 55600 prigionieri, conviene aggiungere il numero dei morti e feriti tedeschi. Da questo solo punto di vista, dato lo scopo che ci proponiamo, e che è ben maggiore della presa di questa o di quella città, consistendo nella distruzione delle forze nemiche, la battaglia della Somme ha già prodotto un magnifico risultato. (Stef.)

Il comunicato inglese

LONDRA, 23. Un comunicato del generale Haig in data di iersera dice: Oggi fuoco violento delle opposte artiglierie e azioni isolate, durante le quali abbiamo migliorate le nostre posizioni e spinto distaccamenti in varie direzioni.

Ieri grande attività aerea. Durante la lotta, due velivoli nemici sono rimasti distrutti ed un terzo è stato costretto ad atterrare con danni. (Stef.)

Cronaca Cittadina

La consegna al senatore di Prampero della medaglia conferita alla figlia co. Bianca

Incaricato dalla direzione centrale della Croce Rossa italiana è giunto oggi a Udine, col diretto del mezzogiorno, un tenente medico per consegnare al senatore co. Antonino di Prampero la medaglia d'argento al valore conferita alla compianta di lui figlia contessina Bianca. L'ufficiale è proseguito per Tavagnacco per adempiere all'onorifico e pietoso mandato.

Non occore ricordare la commozione intesa che destò in città e fuori la morte dell'angelica contessina, la quale soccombette nel profondere come dama infermiera i tesori soavi del suo cuore a sollievo dei nostri gloriosi feriti ed ammalati. Nè valsero distrarla dall'opera umanitaria l'acerbo dolore provato per l'eroica morte del fratello conte Bruno, nè il male che da tempo la minava e che pur troppo doveva trarla alla tomba vittima sublime della sua pietà.

Neo - Cavalieri dell'Ordine Militare di Savoia

L'ultimo Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra reca, fra altre distinzioni al valore militare, la nomina a cavaliere dell'ordine militare di Savoia dei tenenti colonnelli Bianchi d'Espinosa cav. Rodolfo e Dusnasi cav. Antonio, e dei maggiori Cavaliero cav. Ugo e Pintor cav. Pietro, per avere « quali ufficiali in servizio « di Stato Maggiore, durante il periodo dell'offensiva austriaca nel « Trentino, atteso — con vigile intelligenza, giusta iniziativa, calma imperturbata, fede inconcussa e perizia — all'attuazione degli ordini e « disposizioni del Comando, e per avere — sorretti, nelle ore più avverse, da incrollabile fede nella vittoria ed illuminati interpreti del « pensiero del Comando stesso — prestato infaticabilmente opera delle « più degne e meritorie ».

La lusinghiera e brillante motivazione rispecchia, colla sagacia e coll'elevato sentimento di giustizia di chi la elaborò e propose a S. M. il Re l'elargizione delle ricompense relative, il ben meritato guiderdone di Coloro che, nei diuturni sacrifici nelle lunghe veglie, nell'esplicazione del loro nobilissimo e delicatissimo compito, e nel mostrarsi degni della fiducia dei Loro Capi, hanno saputo, con inesorabile feconda attività, mettere in pratica le larghe cognizioni attinte ai loro profondi studi sull'arte della guerra.

La modestia dei decorati se rifugge dagli onori e dalle congratulazioni dei singoli, non ci può esimere dal porgere Loro le nostre pubbliche congratulazioni e dall'additarli ad esempio ed incoraggiamento ai combattenti, che col valore, colla forza indomita e colla fede nella vittoria seguono le direttive dei Loro Maestri e Duci per il conseguimento del comune ideale e per l'annientamento del nemico.

Ai suddetti Ufficiali vada il nostro voto augurale per il trionfo della nostra giusta causa, trionfo che sarà per Essi, come per il Supremo Duce, la più ambita soddisfazione per il dovere così nobilmente compiuto.

L'avv. capitano Gaspardis Commemorato in Tribunale

Stamane in Tribunale, all'aprirsi dell'udienza civile l'avv. cav. Luigi Carlo Schiavi presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati, commemorò con un elevatissimo discorso il collega avv. David Gaspardis gloriosamente caduto alla testa della sua compagnia sul campo dell'onore. Ricordò, destando fra i numerosi avvocati presenti la più viva commozione e sincero cordoglio, il valore del prode capitano e le belle doti del cittadino e del professionista.

Chiuse augurandosi che i giovani possano vedere l'Italia tutta libera e grande, riscattata dal valore del nostro esercito e per sempre immune dal pericolo di invasioni del barbaro brutale nemico.

Il giudice avv. nob. Antiga che presiedeva l'udienza si associò con elevate parole a nome della magistratura.

Gli avvocati del Foro di Udine aprirono fra loro una sottoscrizione per iscrivere il nome del capitano Gaspardis nel libro d'oro della Dante Alighieri.

L'abolizione della tassa comunale per la visita alle carni macellate

Un decreto luogotenenziale dispone:

Art. 1.o E' vietato ai comuni di imporre alcuna tassa per la visita sanitaria delle carni macellate altrove e che in essi vengono introdotte.

Art. 2.o A datare dalla pubblicazione del presente decreto sono annullate le disposizioni contenute nei regolamenti comunali riguardanti l'applicazione di detta tassa, fermi restando gli effetti di tale applicazione fino alla data anzidetta.

Corpo nazionale giovani esploratori

Ordine del giorno

Riunione — domattina alle 7.30 adunata di tutti gli esploratori dinanzi alla sede. L'esercitazione si terrà sui prati di Santa Caterina, con gioco del calcio, palla vibrata e segnalazioni.

Tutti indistintamente dovranno portare L. 1.00 (una) per l'acquisto dei francobolli propaganda. Per i « novizi » sarà fatta istruzione a parte dal sottocapogruppo cadetto Mastropaolo.

Il vice Commissario
Pellegrini

R. Scuola Tecnica — Diario degli esami per la sessione di ottobre 1916:

Licenza: lunedì 2 ottobre, italiano martedì disegno, mercoledì matematica, giovedì calligrafia, venerdì francese, sabato computisteria, tutti alla stessa ora 8.30.

Promozioni ed ammissioni: lunedì italiano, martedì matematica, mercoledì disegno, giovedì francese, venerdì calligrafia, tutti alle ore 9.

Gli esami orali seguiranno nei giorni stabiliti dalla direzione.

Comitato di Assistenza Civile

L'adunananza delle sottocommissioni

Stamane abbiamo riferito che ieri nel pomeriggio si tenne sotto la presidenza del gr. uff. Pecile l'adunanza delle sottocommissioni del Comitato di assistenza civile. In tale adunanza i presidenti delle singole sottocommissioni riferirono ampiamente sull'opera delle stesse nell'ultimo periodo trascorso dopo la precedente adunanza.

Diamo intanto un sunto della relazione della Commissione per tutela degli interessi personali delle famiglie dei militari.

La sezione legale della commissione per la tutela degli interessi personali ed economici dei militari richiamati, presentò una elaborata relazione (la quinta) che verte sull'azione esplicata dalla commissione sul periodo dal 20 marzo al 20 settembre.

In tale relazione si rileva che l'ufficio fu minacciato in questo periodo da una grave crisi perchè il suo segretario avv. Enrico Gaspari fu chiamato a prestar servizio militare lontano dalla città.

Le quotidiane cure necessarie a proseguire nelle pratiche già avviate e a dar corso alle nuove, rimasero affidate al Presidente avv. cav. L. C. Schiavi il quale per ragioni facili a comprendersi, non poteva supplire che in limiti ristretti alla mancanza del giovane ed attivissimo segretario, reso da un anno di lavoro assai esperto nella complicata materia.

Per buona ventura il Comando del distretto Mil. di Sacile e quello della Piazzaforte aderirono largamente a concedere al segretario, prima qualche giorno di permesso per il disbrigo delle più urgenti mansioni della Commissione, poi la sua assegnazione ad un servizio militare qui residente. A ciò valse il fatto che l'ufficio agendo nell'interesse dell'Amministrazione militare per le pensioni ed acconti ai militari e loro famiglie, era degno di essere agevolato come un buon surrogato agli uffici militari.

Fu così possibile dal 1.o Giugno riprendere le regolari funzioni che anche in questo ultimo periodo si estesero a interessati non appartenenti al Comune.

Più volte si dovette deplorare l'abbandono in cui vengono lasciate in molti comuni rurali, le famiglie colpite dalla morte di uno dei loro cari, ignare dei provvedimenti cui hanno diritto. Gli uffici municipali e i sacerdoti dovrebbero affrettarsi ad informare ed assistere tali famiglie. Per essi non è scusa l'ignoranza della legge e dei fatti cui deve essere applicata. Fu provvisto a ciò con fervorini sui giornali ma sarebbe più efficace che le superiori autorità, (governativa ed ecclesiastica) eccitassero lo zelo degli uffici da loro dipendenti evitando così ciò che avvenne a famiglie che perdettero indennità in tutto o in parte.

In questi ultimi sei mesi le pratiche da 434 salirono a 640. L'opera della Commissione è spesso richiesta da famiglie di altri comuni della provincia e delle terre redente e perciò sarebbe utile che l'Autorità militare concedesse al segretario di allontanarsi da questa residenza per accedere ai vari uffici della Provincia e della zona d'operazioni pel più sollecito disbrigo delle pratiche al qual fine egli si è offerto di visitare le famiglie dei morti per causa della guerra nel nostro circondario per procurar loro l'assistenza di cui hanno tanto bisogno.

Modificazione d'orario. — Dal 23 corr. sulla linea Udine S. Giorgio N.o è stato soppresso il treno viaggiatori 203 (in partenza da Udine alle ore 6.34 ed in arrivo a S. Giorgio N.o alle ore 7.34) Con la stessa data nella detta linea, viene istituito un treno speciale viaggiatori che prende il N.o F. V. 203, e che sarà regolato dal seguente orario:

Udine partenza ore 6.20 — Gervasutta transito 6.25 — Risano arrivo 6.36; partenza 6.38. — S. Maria la Longa arrivo 6.47; partenza 6.48. — Palmanova arrivo 6.54, partenza 7.17. Bivio Corno passaggio 7.32. — S. Giorgio Nogaro arrivo. 7.34.

Riapertura delle scuole e iscrizioni

Le scuole elementari del comune si riapriranno il giorno 2 ottobre nelle seguenti sedi:

Scuole urbane. — Gruppo maschile a S. Domenico, con classi ausiliarie nella R. Scuola d'arti e mestieri (Via Ginnasio). Gruppo maschile e femminile presso la Casa di Ricovero, con classi ausiliarie nei locali dell'Istituto della Provvidenza e del Collegio Arcivescovile. Gruppo femminile del tirocinio, presso la R. Scuola normale (Piazza XX settembre.)

Scuole rurali. — Gruppo maschile e femminile di Paderno nella case Malignani, all'angolo tra via Piemonte e via Tricesimo.

Gruppi di scuola mista a Cussignacco, S. Osvaldo, Rizzi, S. Gottardo, Beivars-Godia, Cormor, Baldasseria e Laipacco, nelle proprie rispettive sedi ad eccezione della classe IV di S. Osvaldo, che sarà allogata in una delle case popolari, in via Napoli.

Le iscrizioni si riceveranno in ciascuno dei tre gruppi, sopra indicati (S. Domenico, Casa di Ricovero, Ti- [illegible] dalle ore 9 alle 13 [illegible] 14 [illegible]

[illegible] di iscrivere alla scuola designata nel tempo stabilito i propri figli o i fanciulli da essi affidati per evitare ritardi nella sistemazione delle classi e nell'assegnazione dei sussidi scolastici.

I fanciulli e le fanciulle che per la prima volta si presentano per frequentare le scuole elementari — si urbane che rurali — del comune anche se provengono ad altre scuole dovrano tutti indistintamente prenotarsi all'ufficio scolastico municipale.

Esami. — Gli esami di ammissione e promozione per gli alunni e per le alunne delle scuole urbane si terranno nello stabilimento a S. Domenico, dal 4 al 6 ottobre p. v.; per gli alunni e le alunne delle scuole rurali, dal 9 all'11, nelle rispettive sedi.

Gli esami di maturità si faranno pure nella scuola a S Domenico e gli esami di licenza nella scuola d'Arti e Mestieri (Via del Ginnasio) nei giorni 7 ottobre e seguenti.

Le domande per l'ammissione agli esami dei candidati provenienti da scuola privata o paterna dovranno essere presentate all'Ufficio scolastico municipale, in Castello, non più tardi del 30 corrente.

STATO CIVILE

Bollettino dal 17 al 23 sett. 916.

Nascite

Nati vivi maschi	20	femmine	20
» morti	—	»	1
» esposti	2	»	2
		Totale	45

Pubblicazioni

Paleschini Giuseppe impiegato con Filippi Ottilia att. alla casa — Cecchia Paolo muratore con Fabbro Gilda att. alla casa — Tomada Alessandro ferroviere con Iacuzzi Florinda att. alla casa.

Matrimoni

Ortiga Enrico cameriere con Cremese Giovanna commessa — Siciliani Lino cap. d'artiglieria con D'Odorico Anna agiata — Carnelutti Alberto med. chirurgo con Marangoni Leonilda professoressa — Nadalin Pietro bracciante con Cantarutti Teresa operaia.

Morti

Casal Maria di Antonio di giorni 19, Manganotto Gastone di Umberto d'anni 2, Tiob Tiziano d'anni 44, Mattiussi Elsa Maria di Pietro di giorni 16, Sandrigo Alice di Luigi di g. 20, Modestini Enrico di Luigi merciaio di anni 52, Ponturo Salvatore d'anni 20, Pergoli Ugo d'anni 24, Pauli Emilia ved. Candolfi di fu Giovanni a. 76 figurinaia, Salvia Antonio d'anni 26, Greggia Giuseppe fu Domenico operaio d'anni 56, Sini Giacinto di anni 22, Beretta Cesare di anni 24 Cappello Benvenuto di Emma di anni 5, Damiani Giorgio di anni 25, Zampa Elisabetta in Rosso di Leonardo d'anni 42 att. alla casa, Benedetti Angelo di anni 25, Cucchiaro Steffanutti Anna di fu Antonio d'anni 73 contadina, Comuniloh Giuseppe fu Andrea di anni 61 contadino, Viscio Salvatore d'anni 31, Bonanni Raimondo fu Leonardo di anni 76 portinaio, Di Leo Domenico d'anni 30, Coppola Donato di anni 20, Del Sale Rodolfo di anni 30, Cotti Alberto d'anni 21, Serafini Lino d'anni 19, Zanini Giovanni di anni 26, Giannoni Giorgio d'anni 31, Perretti Antonio d'anni 21, Nogara Antonio di anni 24, Stefanucci Tullio d'anni 35, Pertoldi Giovanni fu Antonio d'a. 61 facchino, Dispinseri Francesco di anni 31.

Totale 33 dei quali 24 appartenenti ad altri Comuni.

CRONACA PROVINCIALE

CIVIDALE

Attività della sotto sezione G. E. cividalese

Apprendiamo che nel pomeriggio di ieri, nella sede della locale sotto sezione G. E. venne tenuta un'importante riunione.

Dopo che fu data lettura del consueto rapporto settimanale dimostrante il perfetto funzionamento dei servizi, dal presidente sig. dott. prof. Luigi Fattor venne presentato in forma ufficiale l'egregio tenente sig. designato da questo Comando di Presidio, quale istruttore dei giovani. Fu poscia comunicata la decisione della Presidenza stessa di indire un corso di aereonautica con il duplice scopo di far conoscere la guerra dell'aria e di rendere dei giovani atti a prestar servizi presso i campi d'aviazione o per la difesa di città, quali scolte aeree, segnalatori ecc. ecc. di tener tale corpo fu incaricato il sig. Danilo Sartogo, appassionato studioso, e le lezioni, crediamo, comincieranno la prossima settimana. Ad esse possono partecipare (previa domanda per iscritto) anche ragazzi non ancora iscritti fra le file dei G. E.

Istituzione elementare obbligatoria. — Le iscrizioni alle Scuole elementari di Cividale si ricevono nell'aula capitolare del Duomo e per le frazioni nelle singole sedi dalle ore 9 alle 12, dal 2 a 7 ottobre.

Per i fanciulli che si iscrivono la prima volta occorre il certificato di vaccinazione, per i provenienti da altri comuni si richiede il certificato di nascita, vaccinazione e degli studi fatti se trattasi di iscrizione alle scuole superiori.

Gli esami di maturità comincieranno il giorno 4 alle ore 9, quelli di licenza compimento riparazione nei giorni e ore indicati all'albo delle scuole.

All'Assistenza Civile. — La signora Lucinda Barutti ha versato al comitato di assistenza Civile oltre L. 5 in tutto L. 36 raccolte fra i bambini della sua scuoletta in Borgo Brossana.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

ULTIMA ORA

Grande attività aerea in Francia

[illegible] cese, pervenutici nella serata di oggi, sabato, non contengono notizie interessanti che riguardino combattimenti delle fanterie; ci portano lunghi particolari d'imprese aeree.

Sul fronte della Somme gli aviatori francesi impegnarono, nella giornata del 23, 56 combattimenti in seguito ai quali 4 aereoplani nemici furono abbattuti, quattro furono veduti cadere privi di direzione senza che la loro caduta abbia potuto essere seguita sino al suolo. Due infine furono costretti ad atterrare.

Durante questi combattimenti, l'aiutante Dorme abbattè il suo undicesimo apparecchio tedesco, verso Goyancourt; il tenente Deullin il suo settimo a sud di Soulins; e l'aiutante Sarazon il suo sesto a sud ovest di Horny. Il 4.o areoplano tedesco segnalato come abbattuto si schiacciò al suolo a sud ovest di Roquinies.

Nella regione di Verdun, l'aiutante Lenois, attaccando assai da vicino un aereoplano tedesco, lo abbattè nelle sue linee a nord di Douaumont, è il decimo areoplano abbattuto sino ad oggi da questo pilota.

L'aviazione francese da bombardamento si mostrò pure attivissima su tutto il fronte. In Belgio, un areoplano francese lanciò 4 bombe sui baraccamenti della foresta di Houtschulst.

Nella regione della Somme 1 gruppo di 16 aeroplani francesi bombardò le stazioni di Fons, Valmy e Roisset e il campo di aviazione di Hervigly; su questi obbiettivi furono lanciate trenta granate da 170.

A nord-est di Soissons un deposito di automobili fu colpito con granate.

L'aiutante Baron accompagnato da un bombardiere partì dal suo aerodromo iersera alle 19.15. Giunti su Ludwgshafen nel Palatinato, gli aviatori lanciarono tre granate su stabilimenti militari; poi, continuando il viaggio gettarono altre tre bombe su importanti officine di Hannheim, sulla riva destra del Reno, ove furono constatati un vasto incendio e parecchi esplosioni. Gli aviatori ritornarono a mezzanotte e cinquanta minuti.